

Provincia

Club alpino italiano

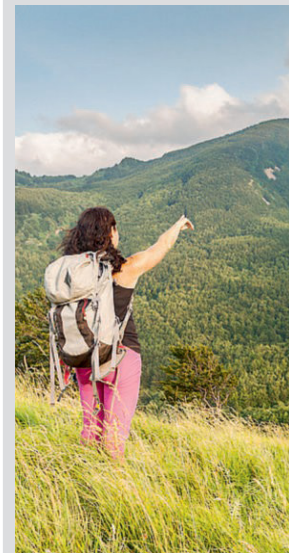


Sezione di Parma

Sede: viale Piacenza, 40
(ingresso libero)
Tel. 0521/984901
email: caiparma@caiparma.it
web: www.caiparma.it
YouTube: www.youtube.com/caiparma



in breve



Escursioni

Tutte le proposte di agosto

» Qualche anno fa agosto, anche per le gite organizzate dalla Sezione, era un mese di "vacanza" ma i tempi cambiano e le proposte si susseguono anche nel mese estivo per eccellenza. Il Ges (Gruppo escursionistico salese) propone nella prima metà del mese due uscite appenniniche: il 3 agosto nell'appennino reggiano con meta il Monte Sillano e il 17 sul crinale di Prato Spilla. A cavallo di Ferragosto invece una proposta di trekking (dal 10 al 16 del mese) sull'Alta Via Carnica lungo la linea di confine italo austriaca. Chiusura in bellezza poi con due proposte in contemporanea nel weekend del 31 agosto-1° settembre: una traversata coronata con la salita al Roccamelone nella piemontese Val di Susa oppure, ancora con il Ges, una due giorni in Valle d'Aosta alla scoperta delle cascate e dei Laghi del Rutor. Per i dettagli, le modalità di iscrizione e tutti gli aggiornamenti, potete consultare la pagina della sezione: www.caiparma.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso Alpino, meno incidenti

Ma mai abbassare la guardia

Il bilancio (e i consigli) del responsabile della Stazione Monte Orsaro Luca Cottarelli

» La buona notizia è che quest'anno, almeno fino a metà luglio, non si è registrata nessuna vittima su vette e crinali dell'Appennino parmense. Ma questo, naturalmente, non comporta che il Soccorso Alpino se ne possa stare tranquillo con le mani in mano, soprattutto nei mesi estivi, e in particolare in agosto, quando si moltiplica il numero degli escursionisti e in ottobre, il mese «sacro» per i fungaioli.

Ne abbiamo parlato con Luca Cottarelli, capo della Stazione Monte Orsaro, punto di riferimento per il parmense.

«A tutt'oggi - conferma Cottarelli - abbiamo effettuato meno interventi rispetto agli anni precedenti, quando i nostri monti sono stati presi d'assalto dagli escursionisti per effetto del periodo post-Covid, ma siamo ben consapevoli che gli incidenti sono sempre in agguato, in particolare sul crinale fra Marmagna e Orsaro, dove opportunamente



Monte Orsaro
La Stazione del Soccorso Alpino di Parma è guidata da Luca Cottarelli.

il Cai ha esposto cartelli che evidenziano i punti più pericolosi».

I pericoli, appunto, come evitarli o almeno ridurli in un ambiente che, per quanto affascinante, rimane fisiologicamente difficile per la presenza umana? E' ancora Cottarelli a dare buoni consigli agli escursionisti nel periodo estivo: «In primo luogo - spiega - vale sempre la raccomandazione di affrontare la montagna con rispetto e consapevolezza dei rischi eventuali. Per chi si appresta ad un'escursione è necessario fare una buona scorta di acqua, portare nello zaino indumenti adatti ad affrontare cambi di clima repentini e indossare calzature adeguate. Non è bene andare sui crinali con le scarpe da ginnastica. Il secondo consiglio è quello di scaricare l'App Georesq, molto utile soprattutto in caso di emergenza, perché il segnale di allarme viene trasmesso direttamente

alla centrale nazionale di soccorso alpino che ha sede a Sassari e resta in funzione 24 ore su 24. Inoltre Georesq, tiene traccia degli spostamenti degli escursionisti almeno fino al punto in cui viene a mancare la copertura della rete telefonica, e già questo agevola le ricerche. Infine vale la regola che ognuno deve conoscere i propri limiti e tenere conto delle sue capacità».

C'è poi il capitolo funghi: «La stagione è di fatto già cominciata - spiega Cottarelli - anche se il top viene raggiunto di solito in ottobre. Sono tanti i fungaioli che perdono l'orientamento nel bosco e si trovano costretti a chiamare il 112 o il 118. In questi casi, le centrali di soccorso provvedono ad individuare la localizzazione tramite le normali modalità delle cellule telefoniche e allertano il Soccorso Alpino, che interviene in tempi rapidi sulla base della chiamata, grazie alle squadre che assicurano la repe-

ribilità e si mettono sulle tracce dei cercatori dispersi per riportarli fuori dalle insidie dei boschi».

In Emilia Romagna il Soccorso Alpino è ancora gratuito per tutti, ma ci sono regioni che, in casi conclamati di imprudenza addebitano, il costo dell'intervento a chi chiede il soccorso.

La Stazione Monte Orsaro è dotata di mezzi fuoristrada disseminati in luoghi strategici delle aree appenniniche e di un furgone attrezzato, di stanza a Fornovo, dotato di computer cartografici e altre attrezzature più sofisticate per interventi relativi a grandi eventi e ricerche dispersi. Gli altri mezzi hanno in dotazione barelle, attrezzature alpinistiche, funi e tutto quanto serve per i normali interventi di soccorso. Insomma, se andiamo in montagna possiamo contare su efficienti angeli custodi, ma la prudenza è l'angelo più prezioso.

Progetto L'esperienza della giovane volontaria e socia del Cai

Sentieristica e volontariato Kosovo, il racconto di Lorenza

» Giovane socia del Cai sezione di Parma e operatrice Tam Emilia-Romagna, Lorenza Bisbano ha partecipato quest'anno per la seconda volta come volontaria a «Naturkosovo», un progetto di cooperazione internazionale finanziato da Aics Tirana che vede il Club Alpino Italiano tra i partner e che vuole contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del Kosovo, valorizzandone le risorse culturali, storiche e naturali, sostenendo le istituzioni nella governance del settore e creando posti di lavoro a beneficio delle comunità locali, attraverso la promozione del tratto locale della Via Dinarica.

Tale via è un percorso escursionistico istituito in sette paesi

dei Balcani Occidentali attraversati dalla catena delle Alpi Dinariche, ovvero Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Albania, Serbia e Kosovo.

Il tratto kosovaro si estende per 120 km attraverso il Parco Nazionale delle «Montagne maledette» (Bjeshket e Nemuna). E' composto da sezioni di media difficoltà con viste mozzafiato, alte cime e molte sorgenti e si collega con il tratto albanese attraverso Dobërdol raggiungendo la vetta più alta delle Alpi Dinariche.

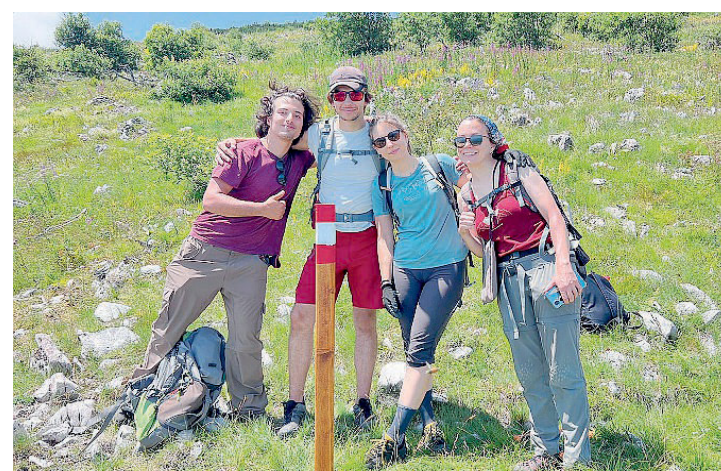
«Il progetto - spiega Bisbano - interviene su diversi aspetti: la tracciatura e manutenzione dei sentieri; la formazione dei locali sulle procedure di soccorso al-

pino; la promozione di un turismo sostenibile della zona. Di fatto si tratta di uno scambio di saperi, a cui io, insieme ad altri ragazzi e ragazze, ho partecipato come Cai giovani svolgendo attività di sentieristica. In pratica, nell'arco di alcuni mesi, da maggio a luglio, ci si avvicenda in una sorta di staffetta a coppie, di una decina di giorni ciascuna, con il coordinamento di uno staff di esperti, che dà indicazioni su tracce, trail building, collocazione della segnaletica ecc., sempre in collaborazione con i giovani kosovari», racconta.

«Un aspetto questo particolarmente significativo di conoscenza reciproca e di integrazione, che mi ha molto arricchito

Esperienza

La giovane socia del Cai sezione di Parma e operatrice Tam Emilia-Romagna, Lorenza Bisbano, prima a destra durante l'esperienza in Kosovo.



to. Credo si tratti di esperienze che aprono la mente e aiutano anche a scardinare stereotipi su culture e popolazioni al di là dei nostri confini, permettono di vedere posti nuovi e insieme di dare qualcosa in cambio. Personalmente - prosegue Bisbano - ho conosciuto un Kosovo molto diverso da quello che immaginavo, selvaggio e bellissimo, con ambienti montani molto poco antropizzati. E ho scoperto che i kosovari sono davvero

ospitali e accoglienti, propositivi e desiderosi di un riscatto dopo le distruzioni della guerra. Come cittadina, oltre che come architetta, queste esperienze mi consentono di alimentare la curiosità, andare oltre le apparenze e raccogliere stimoli in tema di sostenibilità e responsabilità. Una alternativa al turismo più tradizionale che mi sentirei di consigliare ai giovani italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA